

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

ADOLESCENTI OGGI

Il grande vuoto esistenziale in cui vivono immersi molti adolescenti oggi è uno dei problemi da risolvere e di cui siamo tutti responsabili. E' importante offrire loro delle alternative alla noia e all'assenza di valori, alla perdita del gusto di vivere. Sono tante le cause della loro aggressività: difficoltà di confronto con gli adulti e con gli stessi coetanei, insuccessi scolastici, disagi sociali e familiari, uso di sostanze psicotrope, etc. Non possiamo trascurare il fatto che ragazzi, anche di ambienti familiari sani, non riuscendo ad emergere attraverso l'impegno nello studio, si mettono in evidenza con atti di bullismo o di vandalismo per darsi una visibilità, amplificata con gli strumenti mediatici di cui disponiamo. L'indifferenza con cui molte bande di adolescenti ricorrono alla violenza angoscia tutti. Una logica guidata si da mode, dai soldi facili, ma spesso dal nulla che sta intorno a loro e nella loro testa. Occorre spezzare questa spirale fatta di internet e TV spazzatura, investendo importanti risorse finanziarie e umane nella scuola ora, a cui deve venire in aiuto il sostegno morale ed operativo dei genitori per potercela fare, come insegnano molte esperienze positive. I giovani devono poter vivere in spazi aperti e tranquilli, aiutati con percorsi di educazione ambientale e volontariato. Non dimentichiamo che i ragazzi vivono in contesti creati da noi adulti: siamo un po' anche noi colpevoli se respirano un'aria ambientale e sociale molto inquinata. È necessario l'impegno di dirigenti politici, amministratori locali, genitori, educatori e insegnanti per educarli anche all'umanità ed alla passione per la vita.

Dichiarazione di emergenza climatica

Il giorno 29 di agosto l'Ecomuseo Martesana, nato per valorizzare il patrimonio storico, culturale e ambientale della Martesana, e conscio della gravità della crisi climatica, ha adottato un'importante dichiarazione che, riferendosi ai principali rapporti internazionali e agli articoli della Costituzione italiana sulla tutela del paesaggio, della salute e all'utilità sociale dell'attività economica, si impegna ad agire per promuovere uno sviluppo sostenibile. In particolare, riconoscendo lo stato di emergenza mondiale e la sottovalutazione del fenomeno da parte di molti governi si impegna a esercitare un'azione di sensibilizzazione sui decisori politici perché diano il via a una rapida transizione verso scelte tese a contenere le conseguenze della crisi climatica e ambientale.



1. Tendere ad emissioni zero.
Richiesta alle Amministrazioni comunali della Martesana, di monitorare l'andamento delle emissioni e a mettere in atto tutti gli sforzi necessari per raggiungere gli obiettivi.
Creare, all'interno di Ecomuseo, una funzione ed un gruppo di lavoro dedicati alla mobilità dolce e ai Green Jobs, così da studiare, facilitare

e sviluppare campagne di implementazione della ciclabilità urbana ed extraurbana e occasioni di creazione di posti di lavoro ecosostenibili. Dare il massimo supporto al progetto di realizzazione di ciclostazioni lungo il corso del Naviglio o in altri siti del territorio della Martesana.

2. Prediligere gli acquisti con emissioni zero e rifiuti zero.

Proposta, alle Amministrazioni comunali e alle associazioni promotrici di feste popolari, di sottoscrivere apposite convenzioni con Ecomuseo Martesana allo scopo di promuovere "feste sane in Martesana". Acquisto di carta esclusivamente riciclata. Attività di riciclo, recupero e riuso dei materiali di uso quotidiano.

3. Promuovere il ritorno alla Terra.

Partecipazione a campagne di riforestazione e rewilding nel territorio della Martesana in accordo con Città Metropolitana di Milano, le amministrazioni locali, i parchi esistenti sul territorio, gli agricoltori e le associazioni ambientaliste. Adesione a campagne di pulizia dei rifiuti nel territorio con particolare riferimento al Naviglio della Martesana.

4. Sollecitare la comunicazione scientifica.

Impegnare il Comitato scientifico ecomuseale alla promozione di incontri pubblici, utili alla comunità scolastica e locale, di informazione scientifica sul cambiamento climatico, anche con visite guidate nei luoghi di interesse naturalistico della Martesana.

5. Fare rete.

Disponibilità a partecipare a gruppi di lavoro e a momenti assembleari che siano coerenti all'applicazione dell'emergenza climatica locale o nazionale.

Disponibilità a mettersi in rete con associazioni ed enti, pubblici e privati, per concordare iniziative di ampio respiro su queste tematiche.

Invito ai propri associati, in particolare Amministrazioni Comunali, Associazioni e Istituti scolastici a prendere posizione con una propria dichiarazione di emergenza ambientale.



Economia circolare e altro

Nel dibattito pubblico è ormai imprescindibile affrontare una questione economica senza richiamare il concetto di economia circolare: ci si è resi conto finalmente che la faccenda è troppo seria e non si può fare finta di nulla. Con economia circolare si intende normalmente quei sistemi di produzione, di distribuzione delle merci e/o dei servizi che organizzano i loro processi mirando a ottimizzare le risorse impiegate e reimpiegando gli scarti di produzione, limitando gli impatti negativi sui cittadini e territori che i processi messi in atto generano (emissioni nocive nell'aria, rumore, elevata incidenza nella movimentazione di merci, rifiuti, ecc.) attivando così un sistema circolare virtuoso e attento al bene generale della collettività. Le difficoltà che si incontrano sono molte ma non impossibili da affrontare e superare: serve volontà politica e competenza tecnica, visione d'insieme e non solo tornaconto

economico, mettendo al centro l'interesse generale. Riciclare si inserisce in questa filosofia e modalità operativa, non ci devono essere pregiudiziali, ci mancherebbe. Ma il risultato finale, non rappresenta di per sé condizione necessaria e sufficiente a garantire la bontà di una iniziativa, se non prende in considerazione l'intera catena del valore, costi sociali compresi. Un plastico esempio di ciò che vogliamo portare all'attenzione, a nostro parere, di una idea di economia circolare "azzoppata", è quello che ci offre il progetto relativo all'impianto di triturazione e recupero di materiali edili inerti in località Ronco, un'area confinante con i comuni di Bussero e Cassina de' Pecchi. Si tratta della localizzazione dell'impianto in un'area che è destinata per attività produttive e commerciali, posta nelle vicinanze di aree abitate, scarsamente dotata di infrastrutture viabilistiche, oltre ad essere contigua ad un'area verde con destinazione boschiva. L'operatore privato, proprietario di quell'area, ha presentato uno studio di fattibilità, con una soluzione tecnica nel cui merito non siamo in grado di dare una appropriata valutazione, piuttosto rilevare alcune criticità: le condizioni di lavoro per chi opererà in un'area che presenta nelle immediate vicinanze due elettrodotti per trasporto di alta tensione, la presenza di altra realtà deputata al recupero di materiali ferrosi nelle immediate vicinanze di abitazioni, e come già detto una strada con grossi limiti viabilistici di accesso di fronte alla necessità di un significativo impiego di automezzi di grossa dimensione per movimentare il materiale destinato ad essere riciclato. Lungi da noi il voler sbandierare il famigerato N.I.M.B.Y. (acronimo che sta ad indicare "non fatelo nel mio giardino"), e scaricare su altri il problema. Piuttosto sollecitiamo a riprendere visione del progetto, prestando maggior attenzione agli aspetti più complessivi di vivibilità di quell'area e valutare se sia la più idonea e rispondente alla messa in atto del processo di triturazione e recupero materiali inerti rispondente al meglio alla logica dell'economia circolare.

PS. Non vorremmo che nel caso del trituratore in questione, per qualcuno, "circolare" abbia preso valenza di verbo di moto da e verso luogo e non di aggettivazione.

Anche a Cernusco il comportamento degli adolescenti crea perplessità e preoccupazione

Nel 1983 la preside del liceo classico di Bresso sosteneva che gli studenti contestavano la presenza dei genitori negli organi di rappresentanza scolastica; il rappresentante dei genitori chiese a mio figlio Ugo, rappresentante degli studenti il suo parere sull'argomento: «Per un ragazzo della mia età – rispose mio figlio – l'unico riferimento valido è la famiglia».

Quindi alla fine del secolo ventesimo sussisteva la famiglia, questo micro nucleo sociale, sorto insieme all'uomo e con l'uomo diffusosi su tutta la terra. Nel corso del tempo aveva subito influenze filosofiche e morali, assorbito ideali religiosi o mantenuto ideali esclusivamente concreti. Già dall'inizio essa si è strutturata in senso verticale – progenitori (bisnonni e nonni), adulti (genitori, zii, cugini e altri parenti), adolescenti (figli, fratelli, cugini, nipoti) e i piccoli (figli piccoli, nipotini) - e in senso orizzontale, cioè dal nucleo essenziale (genitori e figli) ai nuclei allargati (nonni, zii, cugini, nipoti). Inoltre, nei vari paesi la famiglia si è strutturata secondo leggi proprie o assimilando e conformandosi a principi etici e religiosi o definendo principi morali e giuridici a cui riferirsi.

Così è andata avanti per millenni questa piccola società. Anche quando non si viveva nello stesso luogo le famiglie mantenevano i collegamenti fra loro: gli anziani

venivano ascoltati, curati e rispettati; gli adulti provvedevano alle esigenze economiche e materiali, avevano il compito di educare i figli e consigliarli per le scelte del loro avvenire. I giovani avevano il dovere di accettare l'autorità degli adulti e il diritto di ottenere dagli adulti la protezione e gli aiuti necessari a farsi strada nel lavoro e nello studio; i piccoli venivano educati con amore e tenerezza.

Ma negli ultimi decenni alcuni criteri fino a quel momento indiscussi sono venuti meno: non si è più vecchi: gli ultra-ottantenni vanno in crociera e al ballo liscio; i bambini vanno da soli al ristorante e usano il bancomat per andare al cinema.

Non esistono più orari per dormire, per studiare, per andare a lavorare; quando si arriva a casa dall'ufficio, dai campi, dalla palestra, ciascuno si prepara il suo vassoio frugando in frigorifero o nella credenza e, incastrandoselo fra le ginocchia, si siede davanti al televisore.



E gli adolescenti? Su costoro sono cadute le numerose conseguenze negative di questi cambiamenti, anche se all'apparenza hanno tratto vari vantaggi, quali la disponibilità di soldi, la libertà di scegliere, la possibilità di non chiedere ... ma non hanno nessuno con cui parlare! Nonni, genitori, zii sono tutti presi dai loro problemi. Solo i coetanei gironzolano per la città o si agganciano al telefonino con lo stesso problema; l'unica è incontrarsi o "scontrarsi" fra loro. Ed eccoli quei gruppetti che si incontrano la sera che passano il tempo a bere birra rompendo le bottiglie contro i muri o insultano l'infermiera che fa il turno di notte e deve attraversare angoli bui e strade deserte, o prendono di mira il vecchietto che si è addormentato sulla panchina e si accingono a fargli la doccia con la benzina ... Eccole lì le bande sempre organizzate dietro un "leader"! E' un vero capo! Non ha paura di nessuno se dietro di lui ha il suo codazzo di affiliati. Come arginare questa piaga? Non esiste un'unica soluzione, ma dovremmo impegnarci tutti, ognuno nel proprio ambito, per offrire a chi sta passando dall'infanzia all'età adulta, tutti i mezzi per esprimersi positivamente, ricorrendo solo nei casi estremi all'intervento dei carabinieri e persuadendo questi poveri ragazzi che, pecore senza pastore, vagano per la città per farsi notare, farsi temere e, non ci si crederebbe, per farsi amare.

ADP

Profughi e rifugiati

Profugo è un termine generico che indica chi lascia il proprio paese a causa di guerre, rivolte o catastrofi naturali. Rifugiato è, secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, colui che nel proprio paese ha subito, o ha il fondato timore di poter subire, specifici atti di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinioni politiche.

La Costituzione italiana riconosce il diritto di asilo come un diritto fondamentale dell'uomo, e all'art.10 prevede una forma di protezione internazionale molto ampia: "lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

Nel nostro ordinamento esistono diverse forme di protezione: la più forte, riguardante lo status di rifugiato, equipara sostanzialmente il rifugiato al cittadino (a eccezione dei diritti politici); vi è poi la protezione sussidiaria, derivante da una normativa europea, attribuibile a chi non ha i requisiti per ottenere lo status di rifugiato ma si ritiene che rischi di subire un danno grave (condanna a morte, tortura, minaccia alla vita) nel caso di rientro nel proprio paese. Una terza forma di protezione, la protezione umanitaria, che veniva concessa per un periodo di tempo più breve in base alla storia personale del richiedente, è stata sostanzialmente abolita dal precedente governo, che l'ha limitata a pochi casi specifici.

Nel mondo, secondo i dati dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, ci sono oltre 70 milioni di rifugiati, in costante aumento.

La maggior parte, più di 41 milioni, sono sfollati interni.

Gli altri 30 milioni, per la metà minori, proviene per il 57% da soli tre paesi: Siria, Afghanistan e Sudan. L'80% di questo popolo migrante si sposta nei paesi limitrofi. Fra i primi dieci paesi per numero di rifugiati, solo uno è in Europa, ed è la Germania.

Non vorremmo tediarevi con troppi numeri, ma ci pare un'utile premessa guardare al fenomeno



reale, assai diverso dagli slogan propagandistici. In rapporto alla popolazione, l'Italia è agli ultimi posti in Europa per numero di rifugiati (3,1 ogni mille abitanti nel 2018) lungamente sopravanzata non solo dai ricchi paesi nordici (24,3 per mille in Svezia), ma anche dalla piccola e ben più povera Malta (17,4 per mille).

Il nostro paese, come tutti i paesi della sponda nord del Mediterraneo, è invece interessato agli sbarchi, in netta diminuzione già dal 2016, dopo il picco del 2015. A metà settembre il Ministero degli interni stimava in poco più di seimila gli sbarchi avvenuti sulle coste italiane dall'inizio dell'anno, ma se allarghiamo lo sguardo vediamo che rispetto all'anno precedente



non sono diminuite le partenze, sono invece cambiate le rotte. Sono infatti aumentati gli arrivi in Grecia, a Malta e a Cipro. Solo la piccola Malta, con una popolazione 120 volte inferiore a quella italiana, ha accettato un numero di sbarchi pari a un terzo di quelli italiani.

Quando si chiede la solidarietà europea, non si può ignorare che paesi più piccoli e più poveri hanno difficoltà molto maggiori, anzi. Se passasse la proposta di distribuire i migranti in rapporto alla popolazione e al PIL di un paese, ci si accorgerebbe che l'Italia dovrebbe ospitarne di più.

PROGRAMMI -EVENTI -INIZIATIVE

INCONTRO CON PADRE EFREM TRESOLDI

Venerdì 27 settembre 2019, presso il Centro Cardinal Colombo con inizio alle ore 21,00 incontreremo Padre Efrem Tresoldi che ci parlerà sui motivi che sono alla base delle migrazioni, nell'ambito del progetto "CHI HA PAURA DI? La conoscenza rende liberi."
L'incontro è organizzato da Acli – Caritas cittadina a cui hanno dato la loro adesione numerose Associazioni cernuschesi.



RIAPRE LA SCUOLA DI ITALIANO PER STRANIERI

Il corso di italiano per stranieri riprende giovedì 10 ottobre. Le lezioni si svolgono: Lunedì e Giovedì dalle 9.30 alle 11.30 - Martedì e Giovedì dalle 20.30 alle 22.30 presso Oratorio Paolo VI, via S. Francesco 12.
Per informazioni: abianchijanetti@gmail.com, tel. 349.32.51.473 (dopo le 14,00)

Turismo ACLI: speciale badanti e cineturismo

Riparte "ciAkCLI", il cineturismo per vivere i luoghi visitati con quell'anima in più che i film sanno dare ad appassionati e non: prossima tappa 16 Novembre al MUSEO DEL CINEMA DI TORINO, una bella gita tra Mole Antonelliana e Parco del Valentino [www.guglieviaggi.it].

Continua anche l'offerta speciale – per chi desidera una vacanza e ha necessità di essere accompagnato dalla propria badante – proposta da SAF ACLI insieme alle strutture acliste nelle località di Diano Marina, Arma di Taggia e Marina di Massa: con la formula "doppia uso singola", la badante non paga.

Chiamate lo 02.7762201, email infoprenotazioni@costalevante.it.

INCONTRI DEL SOTTOSCALA – STAGIONE 2019/2020

Dopo l'estate ricominciamo con gli appuntamenti del sottoscala. 25 anni dopo il genocidio rwandese, ascolteremo un testimone di quei fatti, don Luigi Consonni. L'appuntamento è per mercoledì 23 ottobre alle ore 21,00 presso la nostra sede.

SERVIZIO CIVILE ALLE ACLI

Giovedì 26 settembre alle ore 18.30 presso il nostro circolo, verranno presentati i progetti di servizio civile delle Acli milanesi. Oltre a racconti testimonianze dei ragazzi in servizio, verranno fornite informazioni sul bando e su come candidarsi.

Al termine verrà offerto un ricco aperitivo.

Circolo Giordano COLOMBO – Via Fatebenefratelli, 17 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Tel. 02.36545074 – e.mail: acli.cernusco@libero.it - <https://www.aclichernusco.it/>

C.F. 97114100155 – P.I. 03058190962